



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

Società per azioni
Capitale versato euro 433.686.380,50
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano
Codice fiscale e partita iva 00714490158
Iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al n. 10631.0
capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Condizioni Definitive del Prestito Obbligazionario

“Mediobanca *New York* 2015/2020 a Tasso Variabile in dollari USA”

(IT0005143240)

Il prestito obbligazionario “Mediobanca *New York* 2015/2020 a Tasso Variabile in dollari USA” è emesso a valere sul Prospetto di Base relativo al “Programma di emissione, offerta e quotazione di obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista, Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista, Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista e Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (floor) e/o Tasso Massimo (cap)” depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098238/14 del 23 dicembre 2014 (il “Prospetto di Base”) , così come integrato dal primo Supplemento al Prospetto di Base (il “Primo Supplemento al Prospetto di Base”) depositato presso la Consob in data 7 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 70063/15 del 7 settembre 2015 e dal secondo Supplemento al Prospetto di Base (il “Secondo Supplemento al Prospetto di Base”) (insieme i “Supplementi al Prospetto di Base”) depositato presso la Consob in data 16 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 80611/15 del 16 ottobre 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob e a Borsa Italiana in data 12 novembre 2015.

Le informazioni complete sull’Emittente e sulla Singola Offerta sono ottenibili solo con la consultazione congiunta del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive. Il Prospetto di Base è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.mediobanca.it.

* * *



Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relativamente all'emissione, offerta e ammissione a quotazione delle Obbligazioni di seguito descritte, ed è stato redatto ai fini dell'art.5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (così come modificata e integrata dalla Direttiva 2010/73 UE), in conformità al Regolamento 2004/809/CE (così come modificato e integrato dai Regolamenti Delegati UE n. 486/2012 e 862/2012), nonché al Regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (le “**Condizioni Definitive**”).

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098238/14 del 23 dicembre 2014, così come successivamente modificato e supplementato dai Supplementi al Prospetto di Base, relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista, Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista, Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista e Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (floor) e/o Tasso Massimo (cap) di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Conseguentemente le informazioni complete sull'emittente Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e sulle Obbligazioni sono ottenibili solo con la consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive, del Prospetto di Base e dei documenti in essi incorporati mediante riferimento.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base ed ai documenti in esso incorporati mediante riferimento sono pubblicate sul sito web dell'Emittente (www.mediobanca.it).

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il Regolamento del Prestito Obbligazionario.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'emissione.



Informazioni Essenziali

- | | |
|--|---|
| 1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta | <p>Non ci sono interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione diversi dall'Emittente.</p> <p>L'Emittente opererà come operatore specialista ("Specialist") per le Obbligazioni per un periodo di tempo minimo reso noto da Borsa Italiana nell'avviso di inizio negoziazioni, impegnandosi ad esporre, sul segmento "EuroMOT" di Borsa Italiana, in via continuativa prezzi in acquisto ed in vendita. Tale coincidenza fra Emittente e Specialist potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> |
|--|---|

Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire/da ammettere alla negoziazione

- | | |
|--|--|
| 2. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione | Obbligazioni non subordinate a Tasso Variabile |
| 3. Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione | IT0005143240 |
| 4. Numero della Serie | 74 |
| 5. Numero della Tranche: | 1 |
| 6. Ammontare nominale complessivo: | <p>- Tranche iniziale: USD 100.000.000</p> <p>- Serie: fino ad un massimo di nominali USD 300.000.000 (anche per importi e tranches successive di emissione). L'emissione di eventuali tranches successive alla prima avverrà ad un Prezzo di Emissione pari al 100% del Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni, eventualmente maggiorato del rateo di interesse maturato, e il successivo prezzo di acquisto e/o vendita rifletterà le condizioni di mercato esistenti al momento dell'acquisto o della vendita del titolo (quindi anche al di sopra o al di sotto del 100% del Valore Nominale Unitario). Le Obbligazioni saranno in ogni caso rimborsate alla pari in USD (100% del Valore Nominale Unitario) alla Data di scadenza.</p> |
| 7. Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni | USD 2.000 il cui controvalore in Euro, applicando un tasso di cambio pari a 1,072 (calcolato alla data del 11 novembre 2015) è pari a Euro 1.865,67 |
| 8. Valuta di emissione degli strumenti finanziari | Dollaro USA ("USD") |
| 9. Prezzo di Emissione: | 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi USD 2.000 per ogni Obbligazione di USD 2.000 di Valore Nominale Unitario |
| 10. Tasso di Interesse Nominale | Cedola Variabile Lorda: alle Date di Pagamento Cedole Variabili saranno corrisposte 20 Cedole Variabili trimestrali lorde calcolate sulla base della seguente formula: |



Cedola Variabile Lorda = Valore Nominale Unitario x Tasso di Interesse Variabile x Convenzione di Calcolo Interessi Variabili

Dove

Tasso di Interesse Variabile = (Parametro di indicizzazione+Spread)

Così come di seguito definiti

In nessun caso gli interessi potranno essere inferiori a zero

11. Data di pagamento Cedola Variabile	Le Cedole Variabili saranno corrisposte in via posticipata trimestralmente il 12 febbraio, 12 maggio, 12 agosto e 12 novembre di ogni anno a partire dal 12 febbraio 2016 (incluso) e fino al 12 novembre 2020 (incluso)
12. Convenzione di calcolo Interessi Variabili	Act/360, adjusted
13. Tasso Minimo/Tasso Massimo	Non applicabile
14. Descrizione del Parametro di Indicizzazione	USD LIBOR a 3 mesi Data di rilevazione: il secondo Giorno Lavorativo antecedente l'inizio del periodo di calcolo della cedola di riferimento. Modalità di Rilevazione: pagina Reuters "LIBOR01" alle ore 11 a.m. Londra ovvero altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile alle date di rilevazione.
Parametro di Indicizzazione	USD LIBOR a 3 mesi
Spread	1,40%
15. Metodo di calcolo Cedola Variabile	Le cedole variabili sono calcolate come prodotto tra (A) il Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni e (B) il Tasso di Interesse Variabile e (C) la Convenzione di calcolo Interessi Variabili. Per ciascuna Cedola Variabile, il Tasso di Interesse Variabile è legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione, aumentato di un margine (spread), che resterà costante per tutta la durata del prestito.
16. Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante	I dettagli dell'andamento storico del tasso USD LIBOR a 3 mesi possono essere ottenuti dalla pagina Reuters (LIBOR01) ovvero altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile alle Date di Rilevazione.
17. Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante	Qualora alla data di rilevazione del Tasso USD Libor a 3 mesi non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo richiederà a cinque primarie istituzioni bancarie (Reference Banks) di fornire una quotazione del proprio tasso approssimativamente alle ore 11.00 am - orario di Londra. Se vengono fornite almeno due quotazioni, il tasso sarà pari alla media aritmetica delle quotazioni. Se fossero fornite meno di due quotazioni, l'Agente di Calcolo procederà, sempre in tale data, secondo propria ragionevole discrezione e comunque



	in buona fede alla determinazione del tasso interbancario lettera in dollari USA a tre mesi.
18. Agente di Calcolo	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
19. Calendario giorni Lavorativi Bancari	Modified Following Business Day Convention Giorno Lavorativo: per giorno lavorativo si intende il giorno in cui il TARGET2 e New York sono operativi
20. Termine di prescrizione del capitale e degli interessi	I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell'Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.
21. Descrizione componente derivativa	Non prevista
22. Data di scadenza	12 novembre 2020 applicando la Modified Following Business Day Convention. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.
23. Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi USD 2.000 per ogni Obbligazione di USD 2.000 di Valore Nominale Unitario. Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
24. Opzione di rimborso anticipato (Call) a favore dell'Emittente	Non prevista
25. Opzione di rimborso anticipato (Put) a favore degli obbligazionisti	Non prevista
26. Tasso di rendimento	Essendo le Cedole Variabili dipendenti dall'andamento del Parametro di Indicizzazione aumentato di uno spread che resterà costante per tutta la durata del prestito, non sarà possibile determinare alla data di emissione il tasso di rendimento effettivo a scadenza delle Obbligazioni.
27. Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi	Delibera di emissione del Direttore Generale di Mediobanca in data 9 novembre 2015
28. Data di emissione	12 novembre 2015. Le Obbligazioni una volta emesse saranno trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente.
29. Data di godimento degli interessi	Dal 12 novembre 2015. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di scadenza.



Condizioni dell'offerta

Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

Non applicabile

Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

- 46. Domanda di ammissione alla negoziazione** L'Emittente ha ottenuto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso la Borsa di Milano sul segmento "EuroMOT" gestito da Borsa Italiana S.p.A.
- L'Emittente si riserva altresì il diritto di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati e non, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.
- 47. Data prevista di ammissione alla negoziazione** La data prevista di inizio della negoziazione delle Obbligazioni è il 16 novembre 2015.
- 48. Mercati di negoziazione** Le Obbligazioni sono quotate presso la Borsa di Milano sul segmento "EuroMOT" gestito da Borsa Italiana S.p.A.
- 49. Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno**
- Ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa"), l'Emittente agirà quale Specialist esponendo in via continuativa prezzi in acquisto ed in vendita, al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it.
- Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2.3.15 e 4.4.10 del Regolamento di Borsa, lo Specialist si impegna a sostenere la liquidità delle Obbligazioni attraverso l'assunzione dell'obbligo di esporre in via continuativa sul mercato proposte in acquisto e in vendita, in relazione alle Obbligazioni, a prezzi che non si discostino tra loro in misura superiore a quella stabilita da Borsa Italiana nell'avviso di inizio delle negoziazioni. Nel medesimo avviso Borsa Italiana stabilisce il quantitativo minimo giornaliero ed il quantitativo minimo di ciascuna proposta, nonché la durata minima dell'impegno dello Specialist, tenendo conto della durata, delle caratteristiche nonché della diffusione delle Obbligazioni.
- Qualora l'Emittente decidesse di passare da Specialist ad operatore specialista (solo) in acquisto, l'informazione sarà fornita al pubblico mediante apposito comunicato.



Informazioni supplementari

50. Consulenti	Mediobanca non si è avvalsa di alcun consulente nell'ambito della presente emissione.
51. Informazioni provenienti da terzi	Fatte salve le informazioni relative al rating assegnato all'Emittente e alle Obbligazioni da parte di Standard&Poor's e Fitch non vi sono informazioni provenienti da terzi.
52. Rating degli strumenti finanziari	Alle Obbligazioni emesse è stato assegnato, in data 11 novembre 2015, il rating "BBB-" da parte di S&P e, in data 11 novembre 2015, il rating "BBB+" da parte di Fitch.
53. Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico	www.mediobanca.it

L'Emittente si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.



MEDIOBANCA

Nota di sintesi

del

Prestito Obbligazionario

“Mediobanca *New York* 2015/2020 a Tasso Variabile in dollari USA”

Redatta ai sensi della Deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012



Nota di Sintesi

La presente Nota di Sintesi riporta una serie di elementi informativi obbligatori definiti “Elementi”. Tali Elementi sono numerati progressivamente nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7). Nonostante possa essere richiesto, in relazione alla specifica tipologia di strumenti finanziari e di Emittente, che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi, è possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili. In tal caso essi figureranno con la menzione “non applicabile”, corredata da una breve descrizione dell’Elemento stesso. Si rappresenta che l’ordine delle Sezioni, da A ad E e dei relativi punti all’interno delle Sezioni stesse segue l’elenco di cui all’ allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e 862/2012 rispettando la numerazione dei singoli paragrafi ivi indicata in ragione del relativo contenuto; gli elementi non applicabili al Prospetto di Base non sono stati inseriti e pertanto la numerazione della presente Nota di Sintesi non segue un ordine numerico senza soluzione di continuità.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze

La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell’Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) e dell’allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e 862/2012 e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall’Emittente in relazione al Programma di emissione, sollecitazione e quotazione di Obbligazioni denominato “*Mediobanca Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista*”, “*Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista*”, “*Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente e/o dell’obbligazionista*” e “*Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (floor) e/o Tasso Massimo (cap)*”

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell’Emittente, come pure i diritti connessi alle Obbligazioni. L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, composto dalla presente Nota di Sintesi, dal Documento di registrazione e dalla Nota Informativa, e delle relative Condizioni Definitive.

Qualunque decisione di investire in strumenti finanziari deve basarsi sull’esame del Prospetto di Base nella sua totalità, compresi i documenti in esso incorporati mediante riferimento. A seguito dell’implementazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in uno Stato Membro dell’Area Economica Europea, l’Emittente non potrà essere ritenuto responsabile dei contenuti della Nota di Sintesi, ivi compresa qualsiasi traduzione della stessa, ad eccezione dei casi in cui la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incongrua se letta unitamente alle altre parti del Prospetto di Base.

Qualora venga presentato un ricorso dinanzi il tribunale di uno Stato Membro UE in relazione alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, al ricorrente potrà, in conformità alla legislazione nazionale dello Stato Membro in cui è presentato il ricorso, essere richiesto di sostenere i costi di traduzione del Prospetto di Base prima dell’avvio del relativo procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la



Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

A.2 Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale

Il Prospetto di Base può essere utilizzato da altri intermediari finanziari, esclusivamente per la durata di validità dello stesso, per l'eventuale successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni.

Si informano gli investitori che le informazioni relative alle condizioni dell'offerta da parte degli altri intermediari finanziari sono fornite al momento in cui l'offerta è presentata dai medesimi.

Sezione B – Emittente

- B.1 Denominazione legale e commerciale** Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche "l'Emittente" o "Mediobanca")
- B.2 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base al quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione** Mediobanca è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.
Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d'iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all'albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca, all'Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
La sede legale si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291, l'indirizzo web è www.mediobanca.it.
- B.4b Tendenze nuove relative all'Emittente e ai settori in cui opera** Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso, né riguardo i settori in cui questa opera.
- B.5 Se l'emittente fa parte di un gruppo, descrizione del gruppo e della posizione che esso vi occupa.** Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca (di seguito anche il "Gruppo Mediobanca" o il "Gruppo").
- B.9 Previsione o Stima degli Utili** Non Applicabile. Nel documento non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.
- B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di** PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91, ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014. Il bilancio civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2015 è stato approvato nell'ambito della Assemblea del 28 ottobre 2015.



**revisione
relativa alle
informazioni
finanziarie
relative agli
esercizi passati**

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

**B.12 Informazioni
finanziarie**

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2015 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 approvato il 22 settembre 2015) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2014. Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2014 (€ mln) o %	30 giugno 2015 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 - CET1	6.506,7	7.137,5	
Additional Tier 1 - AT1	-	-	
Tier 2 - T2	1.576,2	1.745,1	
Fondi propri	8.082,9	8.882,6	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	58.744,1	59.577,1	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	11,08%	11,98%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	11,08%	11,98%	8,5%
Total capital ratio	13,76%	14,91%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	83,4%	84,3	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	-	10,9	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto "capital conservation buffer" (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2015 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva ("Capital Requirements Directive IV - CRD IV") e di un regolamento ("Capital Requirements Regulation - CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel



giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I ratios patrimoniali si attestano all'11,98% per il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio e al 14,91% per il Total Capital Ratio, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il Common Equity Tier 1 Ratio, dell'8,5% per il Tier 1 Ratio e, del 10,5% per il Total Capital Ratio.

I ratios fully-phased al 30 giugno 2015 (ossia ipotizzando l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1) si incrementerebbero rispetto ai ratio patrimoniali phased-in alla stessa data (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 13,19% (per CET1 e T1 ratio da 11,98%) e al 15,62% (per il Total Capital Ratio da 14,91%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.it (p. 270).

L'Emittente conferma la solidità patrimoniale con ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*). In particolare il completamento del Comprehensive Assessment di BCE ha confermato l'adeguatezza del capitale del Gruppo anche in scenari di stress e lo SREP 2014 ha fissato al 9% il livello minimo di CET1 e all'11% quello del Total Capital ratio (entrambi calcolati con le regole del phase-in).

La BCE ha avviato la revisione della valutazione sugli istituti di credito europei più significativi (tra cui l'Emittente) per lo SREP 2015; alla data del presente Documento di Registrazione la BCE non ha segnalato ulteriori misure prudenziali o profili di criticità relativi alle strategie, processi e meccanismi posti in atto dall'Emittente per la gestione del capitale, la liquidità e la copertura dei rischi, né sono pervenute comunicazioni ufficiali da parte della BCE concernenti l'innalzamento dei requisiti minimi prudenziali.

Tabella 2

Indicatori di rischiosità creditizia*

Indicatori	30-giu-14 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 13 (%)**	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 14 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,6%	6,9%	1,4%	8,3%
Sofferenze nette/impieghi nette	0,7%	4,2%***	0,6%	4,7%***
Partite anomale lorde/impieghi lordi	5,4%	13,7%	5,5%	15,8%
Partite anomale nette/impieghi netti	2,9%	10,1%***	2,7%	10,9%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,1%	55,0%	65,6%	56,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	50,4%	37,3%	53,2%	40,8%

¹Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (*Capital Requirements Directive*) e si compone in particolare di:

- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



Sofferenze nette / patrimonio netto	3,4%	-	3,2%	-
Costo del rischio****	2,30%	-	1,68%	-

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2015, tavola 3.1 pag. 21 e n° 1 del maggio 2014, tavola 3.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2013 e 2014) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte da 736 a 532,7 milioni (-27,6%) e riguardano per 74 milioni (231 milioni) il *corporate* e *private banking*, per 443,4 milioni (473,2 milioni) il *retail* e *consumer banking* e per 15,3 milioni (32,8 milioni) il *leasing*.

La riduzione è connessa al generalizzato miglioramento del profilo di rischio della clientela (imprese e famiglie) riflessa anche in minori attività deteriorate (1.152,3 milioni contro 1.157,6 milioni) per ingressi in calo.

Il costo del rischio scende da 155 a 53 bps per il *corporate* (che include riprese di valore per 22 milioni), da 461 a 369 bps per il *consumer* (senza considerare i 40 milioni di rettifiche non ricorrenti sul portafoglio *in bonis* effettuate in semestrale), da 64 a 45 bps per il *retail* e da 102 a 53 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (53% contro 50%) mentre il *coverage ratio* dei crediti *in bonis* del *consumer* si mantiene all'1,3%.

Tabella 3

Grandi rischi

	30-giu-14	30-giu-15
Indice grandi rischi / impieghi	21,90%	21,10%
Numero grandi rischi *	8	6
Valore di bilancio **	11.321	12.698
Valore ponderato	8.912	8.879
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	140,06%	142,90%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	110,26%	99,95%

* Gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza (esclusa Repubblica Italiana)

** Valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Tabella 4

Composizione dei crediti deteriorati*

	30/06/2014 Val. Netti € mln	30/06/2014 Val. Lordi € mln	30/06/2015 Val. Netti € mln	30/06/2015 Val. Lordi € mln
Sofferenze	270,96	651,74	259,38	613,67



Incagli	692,21	1.276,24	661,9	1.317,07
Ristrutturati	67,32	120,84	139,16	267,32
Scaduti deteriorati	128,69	204,02	95,05	187,22
Totale deteriorati	1.159,18	2.252,84	1.155,49	2.385,28

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *in bonis*). Le nuove definizioni saranno applicate a partire dal prossimo bilancio al 30 giugno 2016.

Tabella 5

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2015/2014 %
Attivo			
Crediti verso banche	5.287,8	6.078,3	14,9%
Crediti verso clientela	36.623,5	37.122,5	1,4%
Attività finanziarie *	23.493,9	21.990,6	-6,4%
Totale attivo	70.464,0	70.710,6	0,4%
Passivo			
Titoli in circolazione	23.330,0	20.154,5	-13,6%
Passività finanziarie **	21.090,4	23.194,1	10,0%
Raccolta diretta (verso clientela) ***	16.475,4	16.873,4	2,4%
Totale passivo	62.521,3	61.843,5	-1,1%
Patrimonio netto	7.942,7	8.867,1	11,6%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Posizione interbancaria netta ****	6.172,0	8.225,7	33,3%

* *Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura*

** *Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura*

*** *Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value*

**** *Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche*

Tabella 5bis

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2013/2012 %
--	--------------------	--------------------	------------------------------



Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	9.323,80	4.920,30	-47,2%
Titoli disponibili per la vendita	8.418,50	8.063,10	-4,2%
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	2.046,30	1.793,90	-12,3%
Impieghi a clientela	30.552,10	32.889,60	7,7%
Partecipazioni	2.871,40	3.411,40	18,8%
Totale Attivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%
Passivo			
Provvista	45.834,00	42.711,30	-6,8%
di cui: titoli in circolazione	22.617,70	19.671,10	-13,0%
Patrimonio netto	7.477,9	8.277,3	10,7%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Totale Passivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%

I dati patrimoniali mostrano un totale attivo in riduzione da 55,4 a 53,2 miliardi che riflette una crescita degli impieghi a clientela (+7,7%, da 30,6 a 32,9 miliardi) a scapito di impieghi di tesoreria (4,9 miliardi contro 9,3 miliardi) e titoli disponibili per la vendita (8,1 miliardi contro 8,4 miliardi). Parallelamente sono diminuite la raccolta cartolare (da 22,6 a 19,7 miliardi) e quella *retail* (da 11,5 a 9,6 miliardi). Le masse amministrate nel private banking sono cresciute da 15 a 16,6 miliardi, quelle di Chebanca! a 2,9 miliardi.

Tabella 6

Principali voci di Conto Economico Consolidato

	30-giu-14	30-giu-15	Variazione 2015/2014
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.060,9	1.142,5	7,7%
Commissioni nette	334,8	366,3	9,4%
Margine di Intermediazione	1.819,4	2.045,4	12,4%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	983,1	1.312,8	33,5%
Costi operativi	-726,9	-779,7	7,3%
Risultato Lordo	501,0	757,1	n.s.
Utile Netto	464,8	589,8	n.s.

L'esercizio chiude con utile di 589,8 milioni in aumento del 26,9% rispetto allo scorso anno (464,8 milioni) per il positivo andamento dell'attività bancaria (utile netto a 249,2 milioni rispetto a 18,7 milioni) che compensa il minor contributo del principal investing (335,4 milioni contro 449,3 milioni). Il risultato riflette ricavi in crescita del 12,4% (da 1.819,4 a 2.045,4 milioni), in particolare:



- ◆ il margine di interesse registra una crescita del 5,1% (da 1.086,9 a 1.142,5 milioni) attribuibile all'aumento del consumer (+10,4%, da 628,8 a 694,1 milioni) che ha beneficiato della riduzione del costo del funding a fronte della stabile redditività degli impieghi; il calo del wholesale (-6,5%, da 232,7 a 217,5 milioni) sconta il debole andamento del primo semestre (104,4 milioni), ed il recupero del secondo (113,1 milioni);
- ◆ i proventi della tesoreria aumentano a 207,1 milioni (45,1 milioni) per effetto del favorevole andamento del fixed income e della posizione in cambi;
- ◆ le commissioni salgono dell'11,3% (da 423,9 a 471,8 milioni) per un generale miglioramento in tutti i segmenti: in particolare il wholesale (+15%) beneficia della ripresa del capital market mentre il retail banking (+21,6%) riflette la crescita dell'attività di asset management con masse prossime a 2 miliardi;
- ◆ l'apporto delle società consolidate ad equity flette da 263,5 a 224 milioni per il minor contributo di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura sono aumentati del 7,1% (da 791,4 a 847,2 milioni) scontando il rafforzamento delle strutture operative e di controllo, le maggiori spese su progetti informatici e la maggiore componente variabile delle remunerazioni del personale correlata all'incremento dei risultati.

La gestione del portafoglio titoli ha determinato plusvalenze per 125,6 milioni (242,5 milioni) derivanti principalmente dai realizzi su Telco /Telecom (84,5 milioni), Pirelli (23,6 milioni) e Santé SA (7,6 milioni). Le svalutazioni, in calo da 30,6 a 21 milioni, sono in gran parte riferibili agli allineamenti della semestrale. Al termine del secondo anno del piano 2014/2016 sono state effettuate cessioni di partecipazioni per un totale di 1,1 miliardi.

La voce altre partite include 13,5 milioni relativi al contributo al Fondo di Risoluzione Bancaria previsto dalla Direttiva n. 59/2014 ed il cui importo definitivo sarà notificato il prossimo novembre.

La crescita delle imposte (da 39,6 a 164,2 milioni) sconta l'aumento del risultato bancario passato ad aliquote ordinarie.

Quanto alle singole aree di attività:

Il Corporate e Private Banking (CIB) mostra un utile netto di 192,9 milioni in forte aumento rispetto allo scorso esercizio (17,2 milioni) per i maggiori ricavi (+29,4%) connessi al favorevole andamento di proventi di tesoreria (181,9 milioni contro 23,2 milioni) e commissioni (342,9 milioni contro 303,5 milioni) che compensa il minor margine d'interesse (-8%); le rettifiche su crediti si riducono da 231 a 74,9 milioni. Il wholesale banking ritorna all'utile (157 milioni contro una perdita di 33,5 milioni lo scorso anno) mentre il risultato del private banking flette da 50,7 a 35,9 milioni per la minor redditività corrente del portafoglio titoli.

Il Retail e Consumer Banking (RCB) salda con un utile netto di 80,4 milioni (23,3 milioni) beneficiando di maggiori ricavi (+7,9%) e di minori rettifiche su crediti (443,4 milioni contro 473,2 milioni) e. Nel dettaglio, il credito al consumo chiude con un utile di 94 milioni (48,4 milioni) a seguito di maggiori ricavi (+9,3%, da 769,8 a 841,3 milioni) trainate dal margine di interesse (+10,4%), costi in lieve crescita (+3,8%) e rettifiche su crediti in calo (da 445,3 a 423 milioni) malgrado i maggiori volumi e le rettifiche



aggiuntive sul portafoglio in bonis (40 milioni). CheBanca! dimezza la perdita (13,6 milioni contro 25,1 milioni) a fronte dell'aumento dei ricavi commissionali (+21,6%, da 22,7 a 27,6 milioni) connessi allo sviluppo dell'asset management, costi stabili (160,6 milioni contro 159 milioni) e minori rettifiche su crediti (20,4 milioni contro 27,9 milioni).

Il Principal Investing chiude invece con un utile in calo da 449,3 a 335,4 milioni per le minori plusvalenze (123,4 milioni contro 240,2 milioni) ed il calo dell'apporto di Assicurazioni Generali (224 milioni contro 261,1 milioni).

Il Corporate Center (incluso leasing) segna una perdita di 24,1 milioni (21,8 milioni), dopo costi della Capogruppo per 37,5 milioni (25,6 milioni), che includono il contributo al fondo di risoluzione bancaria per 13,5 milioni. Il comparto leasing chiude con un utile di 3,3 milioni (contro una perdita di 6,1 milioni) a fronte di ricavi per 55,2 milioni (46,2 milioni) e rettifiche su crediti per 15,3 milioni (32,8 milioni).

Tabella 7

Indicatori di liquidità

	30 giugno 2014 (%)	30 giugno 2015 (%)
Loan to deposit ratio ¹	92%	100%

¹ Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma dei depositi della clientela e delle obbligazioni emesse

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%²). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio

² LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. NSFR (*Net stable funding ratio*) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità. Nel corso dell'esercizio, l'ampio portafoglio obbligazionario ha consentito di mantenere il saldo dei deflussi netti attesi ben al di sotto della *counterbalancing capacity* in entrambi gli scenari contemplati all'interno del regolamento gestionale (normale corso degli affari e stressato), garantendo il rispetto dei limiti/soglie di sorveglianza previste.

Nella gestione della liquidità a breve, il Gruppo ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible* e *marketable*. Pertanto, in considerazione del profilo di liquidità di Gruppo dovuto ad un portafoglio costituito in larga parte da titoli governativi e tenendo conto di criteri di valutazione basati sul grado di liquidabilità, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Mediobanca ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile. Si segnala, tuttavia, che nonostante la percezione del rischio verso il sistema bancario sia rimasta elevata, sebbene di fatto il *funding liquidity risk* sia stato mitigato dagli interventi di natura pubblica, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento definite dalla BCE oppure modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento stesso potrebbero incidere negativamente sull'operatività ordinaria del Gruppo. Al 30 giugno 2015 l'ammontare dei finanziamenti outstanding erogati dalla Banca Centrale Europea tramite le aste di Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) sono pari a 5,478 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi in scadenza a settembre 2016 e 978 milioni in scadenza a settembre 2018. L'ammontare delle attività non vincolate disponibili al 30 giugno 2015, che potrebbe essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, è pari a 6.3 miliardi di euro.

Finanziamenti BCE	Settembre 2016 €(mln)	Settembre 2018 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operations	4.500	978

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Di seguito viene riportata l'esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali, come riportata nelle tabelle di bilancio della parte E del Bilancio consolidato rispettivamente al 30 giugno 2015 (pag 176) e al 30 giugno 2014 (pag 169). In particolare, nell'ultimo esercizio, la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%.

Tabella 8

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/ qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	219.993	259.788	4.874.173	5.054.016	5.078.890
Germania	AAA	519.230	554.189	205.500	209.508	209.508



Spagna	BBB	-	-	368.275	362.859	362.859
Stati Uniti	AA+	894	874	53.624	53.660	53.660
Altri		137.660	144.718	28.674	18.924	32.703
Totale al 30/06/2015		877.777	959.569	5.530.246	5.698.967	5.737.620

Portafogli/ qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	411.528	463.949	5.122.799	5.379.149	5.412.293
Germania	AAA	509.240	516.897	5.500	5.882	5.882
Spagna	BBB	200.000	200.679	100.000	103.144	103.144
Stati Uniti	AA+	-	-	43.930	43.956	43.956
Altri		31.164	9.773	33.418	26.442	38.885
Totale al 30/06/2014		1.151.932	1.191.298	5.305.647	5.558.573	5.604.160

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. “greche”) a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l’assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l’allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il *Value-at-Risk* è passato da un massimo di circa 35 milioni (alla metà di ottobre) ad un minimo di 17 milioni (a fine maggio) per risalire a fine giugno a 31 milioni; la media dell’esercizio è stata di 23,1 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell’esercizio precedente (28,6 milioni).

A riduzione del dato medio di VaR ha contribuito prevalentemente l’azionario (dato medio da 17 a 10,5 milioni) che ha beneficiato della dismissione degli asset in portafoglio già avviata nell’esercizio precedente. Stabile attorno ai 15 milioni il dato medio del tasso d’interesse grazie ad una dinamica positiva della volatilità degli spread governativi pur in presenza di dati puntuali occasionalmente elevati dovuti alla crisi greca. In controtendenza la componente tasso di cambio il cui dato medio passa da 2,5 a 4,2 milioni per l’elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati valutari (crisi dell’Euro, andamento franco svizzero) unitamente all’incremento della posizione lunga sul dollaro assunta come macro copertura verso potenziali situazioni di crisi nella zona euro.



Relativamente alla *sensitivity* del margine di interesse il trading book (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2015 un guadagno di 7,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, che si riduce a circa 0,6 milioni nello scenario opposto.

B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Successivamente alla data del 30 giugno 2015, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

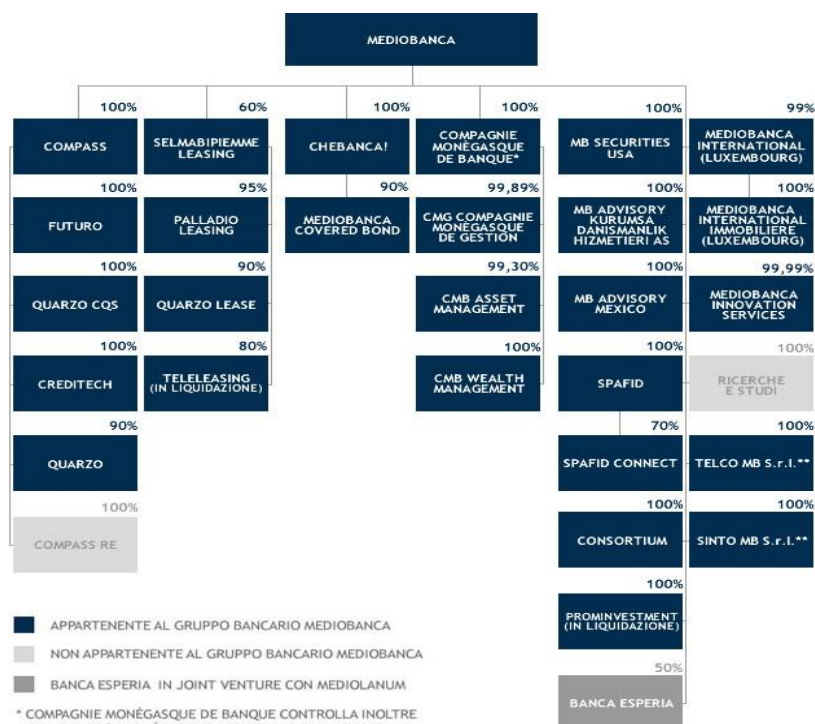
B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

Né Mediobanca, né qualsivoglia società del Gruppo hanno effettuato operazioni che abbiano sostanzialmente influenzato, o che ragionevolmente si preveda possano sostanzialmente influenzare, la capacità dell'Emittente di tener fede agli impegni assunti verso terzi.

Il Gruppo Mediobanca è attivo nel corporate ed *investment banking* (CIB) dove confluiscono le attività di *wholesale banking* e di *leasing*, nel *principal investing* (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel *retail e private banking* (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di *retail banking* e di *private banking*. Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 8 mld.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



* COMPAGNIE MONÉGASQUE DE BANQUE CONTROLLA INOLTRE S.M.E.F. SOC. MONÉGASQUE DES ETUDES FINANCIERES (99,96%) APPARTENENTE AL GRUPPO MEDIOBANCA.
 ** IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA DEL 4 AGOSTO 2015 HA APPROVATO IL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN MEDIOBANCA DELLA CONTROLLATA.



- B.15 Principali Attività dell'Emittente** Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.
- Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- B.16 Controllo dell'Emittente** Mediobanca è la società capogruppo del Gruppo Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.
- B.17 Rating attribuiti all'emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione** Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB-/A-3 " (ultima conferma, 25 febbraio 2015) e Fitch ha assegnato a Mediobanca il rating BBB+/F2 (in data 16 aprile 2015). Si veda il sito www.mediobanca.it.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook
S&P's	A-3	BBB-	Stabile
Fitch	F2	BBB+	Stabile

Al Prestito Obbligazionario è stato assegnato un separato rating così come specificato nelle presenti Condizioni Definitive.

Sezione C - Strumenti finanziari

- C.1 Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da emettere** Si riporta nel seguito un descrizione sintetica delle principali caratteristiche delle Obbligazioni a Tasso Variabile in dollari USA.
- Le Obbligazioni a Tasso Variabile saranno fruttifere di interessi ad un tasso variabile legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione aumentato di un margine (spread), che resterà costante per tutta la durata del prestito.
- Il Codice ISIN (International Security Identification Number) è IT0005143240.
- C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari** Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Dollaro USA ("USD") (la "Valuta di Denominazione").
- C.5 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari** Le Obbligazioni saranno emesse al portatore ed accentrate presso Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art 83-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF") e del provvedimento congiunto CONSOB e Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificati ed integrati). Conseguentemente, il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale di titoli rappresentativi delle Obbligazioni. E' fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 85-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e



Sezione C - Strumenti finanziari

integrazioni.

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

C.8 Diritti e vantaggi connessi agli Strumenti Finanziari; eventuali restrizioni e ranking

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso alle scadenze contrattualmente convenute del capitale.

Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Non esistono ulteriori diritti connessi alle Obbligazioni, salvo quanto prima precisato.

Il pagamento dell'importo dovuto a titolo di rimborso del capitale e degli eventuali interessi delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell'Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.

Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente; vale a dire che il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole, non sono assistite da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.

Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

La Direttiva 2014/59/UE individua gli strumenti che le Autorità nazionali possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

C.9 Tasso di interesse, rendimento, entrata in godimento e scadenza,

Le Obbligazioni a Tasso Variabile saranno fruttifere di interessi ad un tasso variabile legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione aumentato di un margine (spread) che resterà costante per tutta la durata del prestito. Tali interessi saranno pagabili in via posticipata, secondo la periodicità trimestrale. Ciascuna cedola variabile (la "Cedola Variabile") sarà corrisposta in via posticipata alla data di pagamento di tale Cedola



Sezione C - Strumenti finanziari

rappresentante degli obbligazionisti	<p>Variabile il 12 febbraio, 12 maggio, 12 agosto e 12 novembre di ogni anno a partire dal 12 febbraio 2016 (incluso) e fino al 12 novembre 2020 (incluso) (la “Data di Pagamento Interessi Variabili” e tali date di pagamento collettivamente le “Date di Pagamento di Interessi Variabili”).</p> <p><u>Godimento e scadenza</u></p> <p>La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la “Data di Godimento”) è indicata al paragrafo 29 delle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla data indicata al paragrafo 22 delle Condizioni Definitive.</p> <p><u>Parametro di Indicizzazione</u></p> <p>Il parametro di Indicizzazione sta ad indicare il tasso di interesse a breve termine cui sono indicizzare le Obbligazioni a Tasso Variabile. Tale tasso è rappresentato dal USD LIBOR 3 mesi.</p> <p><u>Scadenza del prestito</u></p> <p>La data di scadenza delle presenti Obbligazioni (la “Data di Scadenza”) è 12 novembre 2020.</p> <p><u>Tasso di rendimento</u></p> <p>Essendo le Cedole Variabili dipendenti dall’andamento del Parametro di Indicizzazione, aumentato di un margine (spread) che resterà costante per tutta la durata del prestito, non sarà possibile determinare alla data di emissione il tasso di rendimento effettivo a scadenza delle Obbligazioni a Tasso Variabile ma solo procedere ad una stima del medesimo sulla base di ipotesi circa l’andamento del parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p>Il metodo utilizzato per il calcolo del rendimento è quello del Tasso Interno di Rendimento in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione o prezzo di acquisto del titolo nonché dei flussi di cassa cedolari.</p> <p><u>Rappresentante degli obbligazionisti</u></p> <p>Ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario non si applicano gli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei titolari dei medesimi.</p>
C.10 Componente derivativa	Non prevista.
C.11 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>L’Emittente ha richiesto ed ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l’ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (segmento EuroMot).</p> <p>La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002230 del 18 dicembre 2014.</p> <p>L’Emittente si riserva altresì il diritto di richiedere l’ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati e non, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò</p>



Sezione C - Strumenti finanziari

necessarie.

Sezione D - Rischi

D.2 Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

I. *Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca*

1) **Rischio di mercato**

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali.

2) **Rischio connesso alle esposizioni sovrane**

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2015 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%.

3) **Rischio di concorrenzialità del mercato**

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre



Sezione D - Rischi

aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

Nel Prospetto di Base non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

4) **Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (market liquidity risk).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2015 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (Loan to deposit ratio) è pari al 100%. Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (Stable Funding - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%).

5) **Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

6) **Rischio operativo**

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare



Sezione D - Rischi

questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di "disaster recovery", viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

7) Procedimenti giudiziari e arbitrati in corso

Alla data del presente documento Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

II. Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

1) Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

Anche l'andamento dell'Emittente è pertanto influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il perdurare di condizioni economiche avverse, o una ripresa più lenta in Italia o nei Paesi in cui l'Emittente principalmente opera, comparata ad altri Paesi dell'Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sui risultati operativi o sulle condizioni finanziarie di Mediobanca.

2) Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla



Sezione D - Rischi

risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Il 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella direttiva CRD IV e nel regolamento CRR che traspongono nell'Unione Europea il complesso di riforme inerenti, tra l'altro, i requisiti regolamentari di capitale e di liquidità approvati dal Comitato di Basilea nel corso degli anni 2010/2013 (Basilea III). Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015, a regime (col CET1 fully phased) e transitorio sono pari rispettivamente a 12% e 10,9%.

Tra le novità regolamentari si segnala inoltre la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD). Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in).

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3) Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset



Sezione D - Rischi

Quality Review)

Mediobanca rientra tra i tredici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire dal 4 novembre 2014 e che sono stati, quindi, attualmente sottoposti al “Comprehensive Assessment” (comprensivo dell’Asset Quality Review), condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

D.3 Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni emesse

1. Rischio di credito per il sottoscrittore

Il Rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l’Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive.

2. Rischio di mercato

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni.

3. Rischio di tasso e di indicizzazione

Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, in quanto obbligazioni a tasso variabile, è dipendente dall’andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto che può variare nel tempo. In particolare, ad una diminuzione del parametro di indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale dell’obbligazione stessa; in ogni caso, il tasso di interesse non potrà mai assumere un valore inferiore a zero.

Inoltre, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni a Tasso Variabile prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di acquisto e/o vendita delle Obbligazioni a Tasso Variabile ovvero all’importo inizialmente investito nelle Obbligazioni a Tasso Variabile e quindi il rendimento effettivo dell’investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso ovvero significativamente inferiore a quello corrente al momento dell’acquisto e/o della vendita ipotizzando di mantenere l’investimento fino alla scadenza.

4. Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

La Direttiva 2014/59/UE istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

5. Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni



Sezione D - Rischi

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè esse non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

6. Rischio di liquidità

Sebbene l'Emittente abbia richiesto ed ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. un giudizio di ammissibilità alla quotazione delle Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base, non vi è alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario ovvero che un tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido.

7. Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono emesse in dollari USA e pertanto tutti i pagamenti relativi alle Obbligazioni sono effettuati in dollari USA. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate principalmente in una valuta (la cd. valuta dell'investitore) diversa da quella in cui sono effettuati i pagamenti relativi alle obbligazioni, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare (anche a causa della svalutazione della valuta dei pagamenti/dell'apprezzamento della valuta dell'investitore) e/o che le autorità competenti impongano e/o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato. Pertanto tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio e nei tassi d'interesse.

8. Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei ratings attribuiti all'Emittente o alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni.

9. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso o delle Obbligazioni.

10. Rischio connesso all' emissione di tranches successive alla prima

Qualora l'Emittente decida di emettere tranches successive alla prima il maggior importo nominale in circolazione potrebbe determinare una maggiore offerta di titoli sul mercato secondario con conseguente impatto negativo sui prezzi.

11. Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza



Sezione D - Rischi

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la loro durata. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di acquisto ed al valore nominale delle Obbligazioni.

12. Rischio connesso all'acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario

Poiché l'acquisto delle Obbligazioni avverrà sul mercato secondario il rendimento di queste ultime potrebbe variare in funzione del prezzo di acquisto.

13. Rischio connesso all'impossibilità di conoscere il flottante dell'emissione

Le Obbligazioni una volta emesse saranno trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda presente. In questo contesto l'investitore che acquista le Obbligazioni non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che il flottante in circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire adeguata liquidità al titolo nel complesso.

14. Rischio connesso alla coincidenza fra Emittente e i ruoli di market maker, di specialist o similari

L'Emittente opererà in qualità di specialist rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e specialist potrebbe determinare una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

15. Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le obbligazioni a tasso variabile

In caso di mancata pubblicazione del parametro di riferimento ad una data di determinazione, l'Agente di calcolo potrà fissare un valore sostitutivo per il parametro di riferimento secondo quanto specificato nelle singole Condizioni Definitive.

16. Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

Non è possibile prevedere se il regime fiscale, vigente alla data di emissione, potrà subire eventuali modifiche durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile.

17. Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

Sezione E - Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Non applicabile
E.3	Descrizione dei	Non applicabile



**termini e delle
condizioni dell'
offerta**

- | | | |
|------------|--|-----------------|
| E.4 | Interessi
significativi per
l'emissione o
l'offerta
compresi
interessi
confliggenti | Non applicabile |
| E.7 | Spese stimate
addebitate
all'investitore
dall'emittente
o dall'
offerente | Non applicabile |